

Un incontro con... Mary Elisabeth Tamang

intervista di **Manuela Giovenchi**

La dott.ssa Mary Elisabeth Tamang, medico, è direttrice del Centro Regionale di Riferimento per la Prevenzione (CRP) per la Regione del Veneto. Di recente ha assunto la prestigiosa presidenza europea dell'European Network for Smoking Prevention (ENSP). È membro della Advisory Board del International Network of Women Against Tobacco (INWAT), del Advisory Board per i progetti di prevenzione della Commissione Europea (campagna HELP) ed è anche vice-segretario della Consulta Italiana sul Tabagismo. Nell'ambito della SITAB dirige l'area dei rapporti con l'estero. Dal 1997 è coordinatrice per l'Italia del progetto internazionale "Smoke-Free Class Competition". La sua esperienza in materia per il controllo del Tabacco è fra le maggiori in Italia e a livello internazionale.

TABACCOLOGIA: Grazie per avere accettato l'intervista. Quale è stato il percorso che l'ha portata sulle "vie del Tabacco"?

TAMANG: Iniziai ad interessarmi del Tabacco quando ho cominciato la mia specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva nell'Università Pavloviana. Fu il prof. Bruno Paccagnella ad avviarmi su questa strada. Era tra i primi a studiare la prevalenza dell'abitudine al fumo tra i medici e gli insegnanti per conto dell'OMS. Ho capito subito che il tabacco era il problema più importante per la sanità pubblica, il killer numero uno dell'umanità e la maggiore causa di danni alla salute, che si poteva e si doveva prevenire.

TABACCOLOGIA: Difficoltà lungo questo percorso?

TAMANG: Naturalmente. L'uso del tabacco è spesso visto come qualcosa che riguarda il singolo individuo, tanto è vero che viene chiamato "vizio". Niente di più errato. Il tabacco viene

definito dall'OMS come "epidemia globale", una malattia, uno stile di vita, un problema sociale, sanitario, civile, giuridico, educativo, economico, ecologico, etico e politico. Una tematica così complessa per forza trova difficoltà e opposizioni, perciò si deve prevedere una strategia ed un impegno a lungo termine.

TABACCOLOGIA: E quali soddisfazioni?

TAMANG: Basti pensare ai cambiamenti delle norme sociali avvenute in questi ultimi anni nel nostro paese. Quando lavoravo per l'ufficio europeo dell'OMS circa dodici anni fa, era un dramma reperire qualsiasi tipo di informazione "nazionale" sul Tabagismo se non i dati di prevalenza ISTAT. Poi iniziarono le attività locali di prevenzione nelle diverse regioni e le azioni prodotte in ambito ospedaliero, nei servizi sanitari, nelle scuole, per la promozione della salute, con progetti "Liberi dal Fumo", compreso quello delle Città Sane dell'OMS. Oggi gli altri stati europei ci osservano meravigliati per il felice risultato ottenuto dalla legge "Sirchia" per la protezione dal fumo passivo. I miei colleghi raccontano di come sono soddisfatti di gustare la nostra ottima cucina in ristoranti completamente Smoke Free.

TABACCOLOGIA: Cosa vuol dire essere presidenti dell'ENSP?

TAMANG: ENSP è la rete europea per la prevenzione del fumo. Si tratta di una organizzazione non-profit istituita nel 1997 a Bruxelles.

È una delle reti più ampie nel campo del controllo del tabacco, oggi composta da più di 700 organizzazioni appartenenti a 30 paesi europei. La sua mission è sviluppare una strate-



gia di azioni coordinate tra le organizzazioni partecipanti condividendo informazioni ed esperienze. Cerca di creare maggiore coerenza tra le varie attività di prevenzione messe in atto, e di promuovere politiche globali per il controllo del tabacco a livello sia europeo che nelle singole nazioni.

ENSP è governata da una Assemblea Generale composta da due rappresentanti di ogni coalizione nazionale attiva nel controllo del tabacco e da un rappresentante delle varie Reti europee, ed è amministrata da un consiglio esecutivo, oggi da me presieduto.

La gestione amministrativa e il coordinamento sono affidati alla Segreteria di Bruxelles.

TABACCOLOGIA: L'Italia avrà un maggiore ruolo nel contesto ENSP? Prevede ci possano essere maggiori possibilità per i progetti italiani di essere presi in considerazione?

TAMANG: È una grossa responsabilità essere il presidente di una rete così prestigiosa, oltre che un grande onore essere stata eletta da tutti i colleghi degli altri stati europei. Mi piacerebbe dare più visibilità all'Italia e alle persone che lavorano da tanti anni sul problema del tabacco. Vorrei far capire agli altri paesi europei che la legge 3/2003 non è stato un caso fortuito all'italiana ma il risultato di un lungo cammino e di sforzi da parte di tante persone, uomini di scienza, politici, ricercatori, che han-

no dedicato e dedicano la propria vita a questo problema, insieme ad un impegno costante del Ministero della Salute.

Per quanto riguarda i progetti italiani, questi possono certamente avvalersi della rete, delle opportunità offerte, ed usufruire degli strumenti esistenti e delle competenze dei suoi membri per dare valori aggiuntivi e una maggiore significatività "europea" ai progetti nazionali. Ma i progetti verranno presi in considerazione per la loro bontà e qualità non certo perché il presidente dell'ENSP è italiano.

TABACCOLOGIA: *Da nove anni lei coordina in Italia il progetto Smoke-Free Class Competition. Può fare un bilancio di questa attività?*

TAMANG: Lo Smoke Free Class Competition è un progetto internazionale, nato in Finlandia, a cui partecipano 20 paesi europei. Esordì nel 1997 con i primi 7 paesi, per Italia partecipò la Regione del Veneto essendo da anni sensibile al problema di Tabagismo. Si inserì poi l'Emilia Romagna, ed altre regioni a seguire. Oggi sono 8 le regioni che partecipano allo SFC, con l'augurio che il prossimo anno la partecipazione possa estendersi a tutte le altre regioni. All'inizio ero dubbiosa sulla reale efficacia di questo progetto, ma devo dire che ho sempre avuto un

feedback positivo dai referenti regionali e locali delle ASL. Il progetto rientra nei modelli di prevenzione a componente "premiante", nello stile del concorso, ed ha regole di base uguali per tutti i paesi. Tuttavia, è possibile adattarlo localmente e regionalmente ed integrarlo con interventi di altro tipo. Infatti il materiale viene arricchito ogni anno con i contributi di tutti gli insegnanti e gli studenti che hanno partecipato al concorso. In questi anni abbiamo ospitato nel nostro paese una classe rumena vincitrice del premio internazionale, mentre due nostre classi, insieme agli altri paesi, hanno partecipato a due conferenze giovanili in Germania.

TABACCOLOGIA: *In linea di massima la prevenzione del Tabagismo si presenta come una strada in salita. C'è una ricetta speciale secondo lei? Di che tipo?*

TAMANG: Se la prevenzione del tabagismo fosse una torta allora l'importante sarebbe che nella ricetta fossero presenti tutti gli ingredienti. Essendo una questione molto complessa, tutti devono fare la loro parte per quanto compete loro, in totale sinergia con gli altri. Lo Stato, con le leggi e la loro attuazione, attraverso l'imposizione di tasse, un maggiore utilizzo di risorse economiche che

siano utili allo scopo, deve attuare una strategia che veda coinvolti tutti i ministeri competenti interessati in qualche modo al problema. Le regioni a loro volta, le ASL, i comuni, il mondo educativo, scientifico, sociale, sanitario, lavorativo, ed anche il volontariato devono essere coinvolti in una strategia globale.

TABACCOLOGIA: *Quale progetto o situazione desidera vedere realizzati in un prossimo futuro?*

TAMANG: Ci preoccupiamo tanto per la SARS o per l'influenza aviaria. Quanti morti potrebbero causare? Si tratta di malattie che non sappiamo dove e chi colpiranno, e neppure sappiamo che fare. Mentre sappiamo esattamente dove e chi colpirà il Tabacco e cosa si può fare per contrastarne la pericolosità. E allora perché non stiamo facendo tutto quello che è in nostro potere di fare per evitarlo? Mi piacerebbe che tutti si rendessero conto di questo, 5 milioni di morti all'anno, è un numero altissimo e non possiamo continuare ad accettarlo.

Abbiamo capito. È la coalizione delle forze, dei progetti e delle strategie ad essere la carta vincente secondo la dottoressa Tamang. La ringraziamo per questo messaggio, che vorremmo fosse augurale per il 2007. ■

